

# Gestire le collezioni di una biblioteca universitaria multidisciplinare

Alessandra Citti

Silvio Partisani

Alessandra Mariani<sup>1</sup>

*Come la Biblioteca del Polo scientifico-didattico di Rimini ha definito policy e strategie d'intervento in un contesto di particolare complessità*

*Biblioteca del Polo scientifico-didattico di Rimini  
Università degli studi di Bologna  
biblioteca@rimini.unibo.it*

## 1. Il contesto

Il tema della gestione delle collezioni è largamente documentato in letteratura, ma non sono frequenti le biblioteche le cui collezioni sono indirizzate a otto facoltà e a venti corsi di laurea molto diversi tra loro. La Biblioteca del Polo scientifico-didattico di Rimini supporta la didattica e la ricerca delle facoltà di Chimica industriale, Economia, Farmacia, Lettere (con corsi di laurea e un master in moda), Medicina, Scienze della formazione, Scienze motorie e Scienze statistiche.

Le facoltà sono state istituite in momenti diversi: Economia risale a una ventina di anni fa; di pochi anni successiva è Scienze statistiche, mentre tra il 2001-2002 e il 2006-2007 sono stati avviati i corsi di laurea delle altre facoltà. Ciascuna ha corsi di laurea fortemente differenziati per quanto riguarda i bisogni informativi. Ad esempio, Medicina ha un corso di laurea in Infermieristica (dal 2001-2002) e uno in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (dal 2005-2006). Anche per le facoltà esistenti da anni sono stati recentemente istituiti nuovi corsi di laurea, con esigenze differenti rispetto a quelle dei corsi già esistenti.

Un contesto che evolve così rapidamente, un ambiente che in letteratura verrebbe definito mutevole o turbolento,<sup>2</sup> ma direi anche ricco e dinamico, richiede un'accurata definizione delle *policies* di gestione delle collezioni<sup>3</sup> e un documento attuativo che definisca obiettivi a breve e lungo termine, da rivedersi ogni anno e modificarsi, nel caso venga istituito un nuovo corso di laurea o cambino i bisogni informativi.<sup>4</sup> Come osserva Solimine, è necessario collocare la gestione delle collezioni "nel progetto di servizio che la biblioteca si è data, il che equivale a dire che bisogna prefigurare l'intero ciclo di vita dei documenti e le diverse funzioni che essi assumeranno nell'attività della struttura".<sup>5</sup> Per far questo è necessario tenere in considerazione in primo luogo la mission della biblioteca e gli utenti cui si rivolge,<sup>6</sup> partendo dalle facoltà e dai corsi di studio, per analizzare con maggior dettaglio la domanda reale e potenziale.<sup>7</sup> Questa riflessione condivisa tra componente tecnica e scientifica della biblioteca sarà anche la premessa per la redazione della carta delle collezioni, per "rendere noti al pubblico i principi che guidano la biblioteca nella costruzione, gestione e sviluppo delle raccolte".<sup>8</sup>

## 2. L'utenza e i suoi bisogni

Le facoltà con vent'anni di storia annoverano un numero molto elevato di studenti e docenti (fino a 2.500 studenti); quelle di recente istituzione, come Lettere, fanno conto su un migliaio di studenti, mentre altre, come Chimica industriale, ne hanno una settantina. Salvo i libri in programma d'esame, trattati successivamente, è molto diversa la tipologia della domanda in facoltà che hanno laureandi, dottorandi e master, rispetto a quelle di recente o recentissima istituzione, che nei primissimi anni necessitano di documentazione per la didattica e di alcuni testi fondamentali di approfondimento. L'utenza dei corsi di laurea in Economia è molto variegata: studenti, ricercatori, docenti (di cui quaranta incardinati e trentatré non incardinati), una sessantina di tutor, ma anche professionisti e piccoli industriali (operatori delle industrie alberghiere). Le esigenze variano quindi dal bisogno di approfondimento degli studenti alle necessità didattiche e di ricerca dei docenti. Sia pure in modo schematico, possiamo ritenere che i docenti incardinati abbiano necessità didattiche e di ricerca in proporzioni uguali, mentre i docenti non incardinati probabilmente hanno soprattutto

richieste di tipo didattico, dato che per lo più svolgono attività di ricerca in altra sede. I tutor hanno bisogno in particolare di approfondimento degli argomenti oggetto dei corsi di studio. Gli operatori di settore e i professionisti non sono numerosi, ma le loro richieste sono molto diverse: dai codici commentati ad articoli specifici, pubblicazioni di settore, prevalentemente nell'ambito del turismo. La Facoltà di Economia ha cinque corsi di laurea triennali (Economia dei mercati e dei sistemi turistici; Economia del turismo; Economia e amministrazione delle imprese; Economia e gestione dei servizi turistici; Economia e management) e due specialistici (Amministrazione e revisione aziendale; Economia e politica dei mercati).

Per Economia sono stati individuati alcuni filoni prioritari, tra i quali ricordiamo ad esempio turismo, micro e macroeconomia, benchmarking, gestione e diritto, che sono stati a loro volta segmentati, per individuare obiettivi specifici; il primo, ad esempio, comprende, tra gli altri, gli ambiti del turismo sostenibile e solidale. I bisogni informativi nel settore del turismo sono legati alla presenza di tre corsi di laurea con esigenze specifiche e un rapporto di forte collaborazione con il territorio. Nel diritto viene monitorato tutto quanto viene pubblicato in lingua italiana: diritto amministrativo, civile, commerciale, penale, del lavoro, dell'ambiente, del turismo. Viene prestata attenzione sistematica ad alcune collane.

Scienze statistiche ha due corsi di laurea triennali (Finanza e assicurazioni; Statistica e informatica per l'azienda) e uno specialistico (Sistemi informativi aziendali). Anche per questa disciplina sono stati definiti obiettivi specifici, rappresentati da ambiti e loro suddivisioni in relazione alla domanda.

La Facoltà di Lettere offre un cor-

so di laurea triennale (Culture e tecniche del costume e della moda), una laurea specialistica (Sistemi e comunicazione della moda) e il master in Produzione e cultura della moda – Collection product management. Ha quindi bisogno di materiale di studio per gli studenti, ma anche di ricerca per dottorandi, tutor, ricercatori e docenti. Non secondario il rapporto con gli operatori del settore, che si desidera ampliare, coinvolgendo anche la biblioteca.

I bisogni informativi dei corsi di laurea in moda comprendono: materiali sugli stilisti, storia del costume, storia, economia della moda, architettura, design e grafica, abbigliamento, accessori, tessuti e manuali tecnici di sartoria. Estremamente importante la documentazione che gli studiosi della disciplina definiscono “visual”, vale a dire materiale iconografico che rappresenta tessuti, abiti (ad esempio, le sfilate) e accessori, fonte di ispirazione per i “creativi”.<sup>9</sup> I corsi di laurea sono stati istituiti nell'anno accademico 2001-2002, quindi le collezioni sono inevitabilmente esigue. Anche a una rapida analisi a scaffale è risultata evidente la necessità di interventi mirati.

L'utenza dei corsi di laurea di Chimica industriale e Farmacia è simile, sia pur con proprie specificità. È rappresentata da studenti e laureandi, ma anche da studiosi che si occupano di chimica dell'ambiente e di smaltimento rifiuti: per l'affinità delle discipline, nella tabella 1 i corsi sono stati considerati unitariamente. I rapporti con aziende che operano sul territorio, e in generale con quelle che trattano tematiche ambientali e di smaltimento rifiuti, sono importanti e vanno tenuti in considerazione nello sviluppo delle raccolte.

Le necessità informative si riferiscono alla chimica e alle sue suddivisioni, alla chimica industriale, impianti chimici, farmacologia ecc.

Sono presenti circa 700 documenti, ma in questo ambito l'aggiornamento avviene soprattutto mediante la letteratura periodica, disponibile in larga parte in formato elettronico.

Gli utenti delle tre facoltà di Medicina, Scienze motorie e Scienze della formazione sono in prevalenza studenti che cercano materiale di studio e approfondimento, anche se non esclusivamente. Scienze della formazione e Scienze motorie avranno laureandi solo a partire dall'anno accademico 2007-2008.

Per motivi puramente gestionali, suddivideremo l'offerta in tre macrocategorie:

- monografie di approfondimento e di supporto alla ricerca;
- libri di testo;
- periodici.

### 3. Le monografie di approfondimento e di supporto alla ricerca

La nostra riflessione si basa sull'analisi delle collezioni effettuata a fine novembre 2005, all'inizio dell'anno accademico 2005-2006, momento annuale di verifica degli obiettivi dell'anno precedente e di conferma/ridefinizione di quelli per l'anno successivo. È stata realizzata una “fotografia” dell'offerta documentale, segmentandola per facoltà, date le differenze significative, per capire quali obiettivi raggiungere per quale domanda, in che modo e quali strumenti utilizzare per verificarne il raggiungimento. La tabella 1 riporta il materiale su supporto cartaceo e digitale locale, non le risorse elettroniche ad accesso remoto, acquisite e gestite a livello di ateneo e analizzate con diversi strumenti, ma che non sono oggetto del presente articolo.<sup>10</sup> Condividiamo infatti l'affermazione di S. Michael Malinconico e Patricia Henderson che “gli

utenti sono del tutto indifferenti al contenitore in cui è distribuita l'informazione di cui hanno bisogno".<sup>11</sup> Le collezioni indirizzate a ciascuna facoltà sono state segmentate per classi Dewey, come risulta dalla tabella 1.<sup>12</sup> È inevitabile che alcune classi di documenti siano destinate a utenti di due o più facoltà: un libro di legislazione ambientale interessa agli studiosi di diritto, ma anche ai chimici industriali. In questi casi il numero dei documenti presenti nella sezione è stato attribuito alle diverse facoltà con percentuali che cercano di rappresentarne la richiesta: ad esempio, la sezione 305 è stata attribuita al 30% a Scienze della formazione e al 70% a Lettere, perché la richiesta dei documenti è stata espressa dai docenti di Lettere e la maggior parte dei prestiti è stata effettuata da studenti di Lettere. In alcuni casi, una classe è da considerarsi principalmente indirizzata a una facoltà, ad esempio la classe 300 è di sicuro interesse per Economia, ma alcune delle sotto-classi o divisioni sono in toto o in parte di interesse specifico per altre facoltà. Per conteggiare l'offerta documentale per Economia, in questo caso sono stati sottratti dal totale dei libri della 300 le divisioni e sezioni 391 (costume) e 338.47687 (produzione, abbigliamento e accessori) attribuiti a Lettere; 363.7 (inquinamento), 333.7 (economia ambientale) e 344.45046 (legislazione ambientale) sono stati collocati sotto Chimica industriale ecc.

Mappare la documentazione per facoltà ha consentito di verificare se i diversi bisogni venivano raggiunti, e valutare quali "strategie" successive adottare.

La diversa età delle collezioni spiega le significative differenze di copertura nei vari ambiti: nel 2005 Economia rappresentava oltre il 66% dell'intera offerta, mentre facoltà di recente istituzione aveva-

no una disponibilità documentale molto inferiore, come evidenzia la tabella 1.

I criteri per l'analisi sono molto diversi a seconda della consistenza delle raccolte. Per collezioni di 800-2.000 pezzi si può effettuare un'analisi diretta. In questi casi, la crescita è stata progettata individuando alcune priorità: si è deciso di procedere all'acquisto di opere di base e di alcuni titoli di approfondimento, prevedendo tuttavia di intervenire in maniera sistematica nei diversi filoni della disciplina, eventualmente scaglionando negli anni gli acquisti. L'analisi di una collezione più consistente, come quella di Economia, presuppone l'uso di strumenti più sofisticati. L'analisi delle sotto-collezioni indirizzata alle diverse facoltà è partita da una riflessione insieme alla componente scientifica<sup>13</sup> sull'offerta documentale e sulla presenza/assenza di documenti in relazione agli ambiti didattici e di ricerca affrontati. Alcune facoltà hanno invitato il personale della biblioteca alle riunioni di definizione degli obiettivi didattici e scientifici, precisando le iniziative e quanto si aspettavano dalla biblioteca.

Dal manuale *Conspectus* sono state desunte alcune indicazioni per individuare punti di forza e debolezza delle collezioni: metodi quantitativi, qualitativi e di campionamento. Il criterio non è stato tuttavia completamente adottato, poiché esso si basa, come è noto, sulla classificazione della Library of Congress, mentre la Biblioteca del Polo di Rimini utilizza la Dewey, e gli strumenti gestionali consentono estrazioni e analisi con questo sistema anche a un elevato livello di dettaglio. Si è quindi deciso di procedere per analogia con *Conspectus*, ma utilizzando le classi Dewey.

Difficile stabilire quale debba essere la dimensione ottimale per una biblioteca universitaria. Interessanti

le indicazioni suggerite da McInnis, anche se la formula da lui proposta difficilmente può essere applicata alla lettera, ma indica come è costituita la domanda e quindi come progettare la crescita.<sup>14</sup> Analogamente, i parametri suggeriti dalle biblioteche di ricerca americane sono più adeguati per biblioteche di campus americane, ove "la residenzialità di docenti e studenti fa sì che le biblioteche interne dell'ateneo siano la principale se non l'unica fonte bibliografica per la ricerca e per la didattica".<sup>15</sup> Nel nostro caso è bene tenere presente che l'offerta documentale si inserisce nel contesto del Polo bolognese: libri la cui consultazione è occasionale possono essere richiesti in prestito interbibliotecario dalle biblioteche del Polo bolognese o romagnolo, ed essere disponibili in pochi giorni lavorativi.<sup>16</sup>

Un esame dell'indice di circolazione è soddisfacente e dimostra che i documenti in gran parte corrispondono alla domanda, ma alcu-

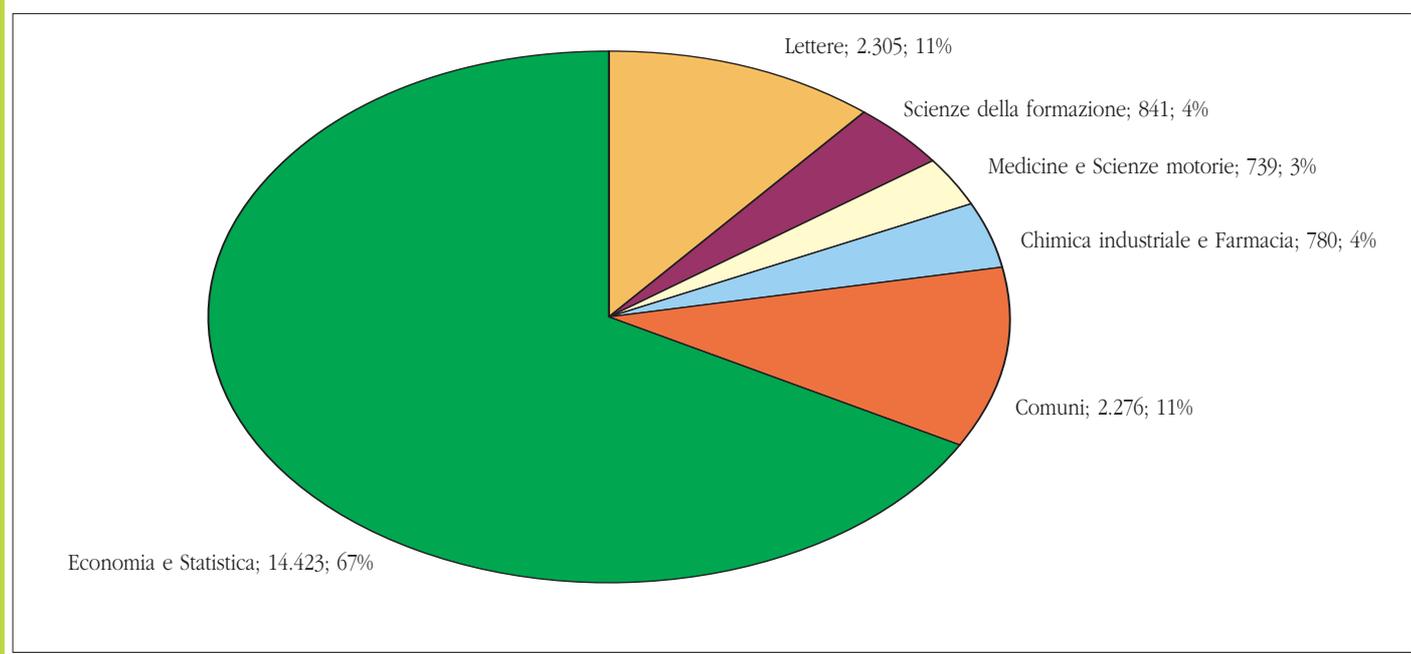


## Sviluppo delle raccolte

Tab. 1 – Mappatura delle collezioni in funzione delle facoltà e delle classi Dewey nel 2005, con indicazione di ECS (consistenza attuale) e CCI (impegno corrente di acquisizione dal punto di vista della copertura)

Facoltà	Classi	N.	Totale libri 2005	Prestiti 2005	Indice di circolazione	ECS	CCI	Note
ECONOMIA E STATISTICA	001.422-001.433 Statistica	62		65	1,05	4	4	
	003 Operatori matematici statistica	29		19	0,66	4	4	
	330 Economia	5.458		1.831	0,34	4	4	4 per ambiti micro e macroeconomia, gestione, contabilità.
	338.4791 Beni e servizi. Turismo	1.181		962	0,81	4	4	Per i libri in lingua italiana si mira al livello 5.
	340 Diritto	2.975		1.133	0,38	3	3	Monitorare con attenzione Diritto del turismo.
	344.4509 Legisl. ambient. (al 50% con Chimica I)	49		26	0,53	3	3	
	350 Amm. pubblica	280		69	0,25	3	3	
	380 Commercio, comunicazioni, trasporti	417		142	0,34	3	3	
	519 Statistica	431		321	0,74	4	4	Esclusi dalla 300 e ricollocati altrove
	640 Economia domestica	226		118	0,52	3	3	305 Giovani --> lett 70%/Sc.F.30%
	657 Contabilità	552		584	1,06	4	4	306 Cultura e istituzioni --> Lettere 70% Sc.Formazione 30%
658 Gestione	1.859		1.674	0,90	4	4	333.7 Ec. Amb. 50% Ec / 50% Ch.I.	
659 Pubblicità e relazioni pubbliche	63		52	0,83	3	3	344.4509 Legisl. ambientale 50% Ec / 50% Ch.I.	
910 Geografia e viaggi	841		135	0,16	3	3	363.7 Inquinamento a Chimica industriale 370 (educazione)	
<b>Subtot.</b>			<b>14.423</b>	<b>7.131</b>	<b>0,49</b>			
LETTERE	070 Giornalismo	27		10	0,37	3	3	
	305 Giovani (al 50% con Sc. formazione)	67		27	0,40	3	3	
	306 Cultura e istituzioni (al 50% con Sc. formazione)	162		116	0,72	3	3	
	338.47687 Produzione. Abbigliamento e accessori	26		103	3,96	3	3	I titoli presenti sono di qualità ma insuff. numericamente.
	391 e sudd. Costume	254		461	1,81	3	4	I titoli presenti sono di qualità ma insuff. numericamente.
	Altro della 390 Usi e costumi, galateo e folklore	25		38	1,52	3	3	
	677 Tecnol. fibre tessili	18		51	2,83	3	3	
	700 Le arti. Belle arti e arti decorative	422		376	0,89	3	3	
	710 Urbanistica e paesistica	103		28	0,27	3	3	
	720 Architettura	42		175	4,17	3	3	Ambito da arricchire.
	730 Arti plastiche. Scultura	25		5	0,20	3	3	
	746.* Arti tessili (stilisti)	157		271	1,73	2	4	I titoli presenti sono di qualità, ma insuff. numericamente. Ambito importante da arricchire.
	Altro della 74*. Disegno e arti decorative	113		110	0,97	3	3	
	750 Pittura	104		35	0,34	3	3	
	770 Fotografia	39		154	3,95	2	4	Ambito da arricchire.
	Altro della 700 Le arti. Belle arti e arti decorative	223		118	0,53	3	3	
	800 Letteratura	144		138	0,96	3	3	
900 Storia e geografia (tranne 910)	354		213	0,60	3	3		
<b>Subtot.</b>			<b>2.305</b>	<b>2.429</b>	<b>1,06</b>			
CHIMICA INDUSTRIALE E FARMACIA	333.7 Economia ambientale (al 50% con Economia)	114		50	0,44	3	4	Ambito importante da monitorare.
	344.4509 Legisl. ambientale (al 50% con Economia)	29		101	3,48	3	3	
	363.7 Inquinamento	78		23	0,29	3	4	Ambito importante.
	530 Fisica	30		30	1,00	3	3	
	540 Chimica	175		204	1,17	3	3	
	570 Biologia biochimica (al 50% con Medic.)	74		55	0,74	3	3	
	580 Piante	24		33	1,38	3	3	
	615 Farmacologia	129		125	0,97	3	4	
	628 Tecnologie controllo inquinamento	40		29	0,73	3	4	Ambito importante.
	Altro della 620 Ingegneria e attività affini	35		20	0,57	3	3	
	660 Impianti chimici	42		21	0,50	3	3	
Altro della 600	10		10	1,00	3	3		
<b>Subtot.</b>			<b>780</b>	<b>701</b>	<b>0,90</b>			

Facoltà	Classi	N.	Totale libri 2005	Prestiti 2005	Indice di circolazione	ECS	CCI	Note
MEDICINA E SCIENZE MOTORIE	570	Biologia biochimica (al 50% con Ch.ind.)	74	55	0,74	3	3	
	610	Scienze mediche. Medicina	156	97	0,62	3	3	
	611	Anatomia, citologia, istologia umana	41	23	0,56	3	3	
	612	Fisiologia umana	42	30	0,71	3	3	
	613	Promozione della salute	42	4	0,10	3	3	
	614	Incidenza e prevenzione delle malattie	22	33	1,50	3	3	
	615	Farmacologia e terapeutica	129	125	0,97	3	3	
	616	Malattie	117	90	0,77	3	3	
	617	Chirurgia e altri rami della medicina	9	8	0,89	3	3	
	618	Ginecologia e altri rami della medicina	17	22	1,29	3	3	
	796	Sport	90	20	0,22	3	3	
<b>Subtot.</b>			<b>739</b>	<b>507</b>	<b>0,69</b>			
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	150	Psicologia	104	21	0,20	3	3	
	Altro della 100	Filosofia e psicologia	27	87	3,22	3	3	
	305	Giovani (al 50% con Lettere)	29	11	0,38	3	3	
	306	Cultura e istituzioni (al 50% con Lettere)	162	116	0,72	3	3	
	360	Problemi e servizi sociali: associazioni	339	140	0,41	3	3	
	370	Pedagogia	180	71	0,39	3	3	
<b>Subtot.</b>			<b>841</b>	<b>446</b>	<b>0,53</b>			
COMUNI	Generalità: encicl. gen., informatica, biblioteconomia		1.060	830	0,78	3	3	Escludere da 000
	Altro della 000		174	40	0,55	3	3	001.422-001.433 inserito in statistica 62
	400	Etica delle attività	839	648	0,77	3	3	070 inserito in Lettere 27
	Altro della 510	Matematica	249	250	1,00	3	3	003 inserito in Statistica 29
	Altro della 500		55	10	0,18	3	3	118
<b>Subtot.</b>			<b>2.276</b>	<b>1.778</b>	<b>0,78</b>			
<b>TOTALI</b>			<b>21.364</b>	<b>12.992</b>	<b>0,61</b>			



ne sezioni sembrano sottodimensionate. Purtroppo il programma di gestione dei prestiti consente di visualizzare le prenotazioni in corso, ma non mantiene traccia dello "storico". Di conseguenza possono essere usati solo quei dati per valutare se il numero delle copie dei libri è sufficiente, ma non è possibile vedere tutte le prenotazioni effettuate sui titoli, ricostruendo il quadro completo della domanda.

La tabella 1 evidenzia per ciascuna facoltà e, all'interno per ciascuna classe Dewey (o sotto-classe), i principali ambiti di copertura, indicando numero dei pezzi, prestiti nel 2005, indice di circolazione,<sup>17</sup> consistenza attuale (ECS) e impegno corrente di acquisizione dal punto di vista della copertura (CCI).<sup>18</sup> La diversa domanda per facoltà, e per sotto-ambiti, comporta diversi livelli di copertura ("I livelli di copertura adottati dalla biblioteca riprendono, per comodità e consuetudine professionale, quelli prodotti in ambiente professionale nordamericano e diffusi da qualche anno anche nella letteratura professionale italiana").<sup>19</sup>

Il livello di copertura 3, "Livello di sostegno all'istruzione: una raccolta adatta ad essere di supporto all'istruzione universitaria",<sup>20</sup> è da intendersi raggiunto anche nel caso di una copertura non elevatissima, se adeguata alla domanda. Ad esempio nel caso di corsi di laurea istituiti da un anno o due può essere sufficiente la documentazione necessaria alla preparazione degli esami e qualche testo di approfondimento. Tuttavia per mantenere il livello 3 anche negli anni successivi quando verrà richiesta la documentazione per la preparazione delle tesi di laurea sarà necessario arricchire l'offerta.

Non viene precisata la copertura linguistica per i singoli ambiti: dato che l'intera collezione della biblioteca è in lingua italiana e inglese, viene acquisito solo qualche

singolo titolo in altre lingue, quando è particolarmente rilevante per la disciplina.

Analizzando le sezioni di Economia si rileva complessivamente un alto indice di circolazione. I titoli sembrano quindi di interesse. Per ragioni di sintesi sono state presentate per lo più classi o divisioni o sezioni, e solo in rari casi di particolare rilievo classificazioni più dettagliate. Per progettare i singoli interventi, si è ovviamente proceduto a un livello di analisi più approfondito: ad esempio le divisioni 330 e 340 e le sezioni 657, 658 ecc. devono essere segmentate per poter intervenire, anche perché di notevole importanza per le attività di studio e di ricerca del Polo. Si è comunque indicata una classificazione con maggiore livello di dettaglio nel caso di turismo (338.4791) poiché come risulta dai numeri e dai prestiti, ma anche dall'attività di ricerca, dai rapporti con il territorio e dalla presenza di tre corsi di laurea, è un ambito rilevante, nel quale si mira a un'ottima copertura. Uno dei fattori di complessità nell'applicazione di *Conspectus* è legato alla natura delle classificazioni, ossia "alcuni soggetti attuali sono rappresentati in modo inadeguato, altri sono stati esclusi e altri ancora sono sparpagliati fra i diversi settori della classificazione".<sup>21</sup> Nel caso del turismo, è stata fatta una ricerca delle classi, divisioni e sezioni o ulteriori suddivisioni rilevanti, per poter analizzare l'ambito nei diversi aspetti, ricostruendo la situazione illustrata nella tabella 2.

Per effettuare una misurazione quantitativa della collezione è stata misurata la biblioteca e confrontata con biblioteche specializzate che si focalizzano ciascuna su uno degli ambiti sopracitati. Trattandosi di biblioteche specializzate di dimensioni consistenti, si può ritenere che una proporzione favorevole significhi che

quantitativamente la biblioteca ha una buona copertura.

Una verifica analoga è stata fatta anche interrogando la Library of Congress. Pur essendo una biblioteca pluridisciplinare, rappresenta una ricchissima collezione con oltre 29.000.000 di volumi, con un alto obiettivo di specializzazione.

Per un ambito come il turismo, si è rilevato che la nostra biblioteca possiede circa 1.960 libri, mentre il Polo bolognese ne ha 4.520 e la Library of Congress 9.840.<sup>22</sup>

Metodi di campionatura e di controllo per liste di titoli sono stati utilizzati soprattutto per le sezioni numericamente più significative e di maggiore rilievo per l'utenza.

Per Economia gli ambiti già individuati corrispondevano agli interessi, si è deciso quindi di confermare la politica già avviata, potenziando in particolare il settore del turismo, della micro e macroeconomia e del diritto. Tra i metodi qualitativi suggeriti da *Conspectus*, si è proceduto da un lato ad analizzare le diverse sezioni con docenti della materia, dall'altro a verificare se alcune collane scientificamente rimarchevoli per la disciplina erano adeguatamente rappresentate.

La sotto-collezione di Lettere è vistosamente sottodimensionata: l'analisi della domanda ha evidenziato la necessità di studi di storia (940-990), storia del costume (390), materiale iconografico relativo ad abbigliamento e accessori (391), e alla loro produzione (338.47687), documentazione sugli stilisti (746.92092), fotografia (770). I dati mostrano che queste classi sono molto ridotte ed estremamente utilizzate. Si è quindi deciso di procedere per progetti tematici. Un ambito indispensabile è la documentazione sugli stilisti. La 746 comprende 157 titoli, ma ad una verifica della presenza di titoli su specifici stilisti si è rilevata la necessità di interventi mirati. È stata

redatta dai docenti una lista di circa 250 stilisti italiani e stranieri, e si utilizzerà un finanziamento ad hoc di circa 10.000,00 euro per incrementare al più presto quell'ambito della collezione. Anche la sezione fotografi è troppo ridotta. Ad un'analisi più approfondita si rileva che devono essere presenti alcuni titoli di almeno una quarantina di fotografi. Nel 2005 erano presenti 39 titoli, ovviamente insufficienti. Un ulteriore ambito oggetto di intervento è stato quello dei manuali tecnici di sartoria, disegno degli abiti, taglio e cucito. Sono stati individuati e acquistati sul mercato antiquario manuali che documentano tale produzione letteraria dalla fine dell'Ottocento ad oggi. Analogamente si procede per altri ambiti.

La sotto-collezione indirizzata a Chimica industriale e Farmacia e le altre sotto-collezioni per Medicina, Scienze motorie e Scienze della formazione vengono analizzate con gli stessi criteri. Si è quindi deciso di potenziare singoli ambiti nel-

l'immediato e si sono pianificati interventi a lungo termine.

Una volta individuati gli obiettivi e quantificata l'utenza reale e potenziale, si è definito il budget suddividendo le risorse disponibili per facoltà. È stata stabilita una soglia minima da destinare in modo uguale a tutte le facoltà, affinché anche se alcune di queste hanno pochi iscritti possano avere la documentazione necessaria, e una quota in funzione del numero degli studenti. Una percentuale annuale viene riservata a singoli progetti di crescita delle collezioni o specifici interventi.

Il vaglio delle soluzioni da adottare ha richiesto tempi diversi per ogni facoltà. Una valutazione sarà quindi possibile solo quando i titoli ordinati saranno disponibili in biblioteca da almeno alcuni mesi. I dati raccolti ad oggi si riferiscono inoltre a dieci mesi e sono quindi solo in parte paragonabili con quelli del 2005, che si riferiscono all'intero anno.

Per Economia è stata confermata

la politica di acquisizioni già impostata, ma numerosi titoli di interesse sono stati individuati tra luglio e ottobre, quindi molti non sono ancora presenti in biblioteca. Per Chimica industriale e Farmacia, Scienze della formazione, Scienze motorie e Medicina sarà possibile misurare l'impatto sull'indice di circolazione alcuni mesi dopo l'arrivo dei documenti.

Per la sotto-collezione di Lettere è già possibile rilevare qualche risultato almeno indicativo, perché una percentuale sia pur ridotta dei libri ordinati è già pervenuta in biblioteca – anche se solo da pochi giorni o settimane – ed è disponibile a prestito, e in parte già prestata. Sono state fatte delle misure a campione su alcune sezioni particolarmente importanti per la disciplina, anche se dati più rappresentativi dovranno essere rilevati dopo un anno circa dall'arrivo dei documenti in biblioteca (tabella 3).

È evidente che le sezioni riportate in tabella hanno subito un incremento numerico nel 2006, e quasi

Tab. 2

	<b>N. pezzi</b>	<b>Prestiti 2005</b>
338.4791* BENI E SERVIZI. Turismo (e suddivisioni)	1.181	962
343.4507891* REGOLAMENTAZIONE DEL TURISMO. Italia (e suddivisioni)	71	
343.4407891 DIRITTO IN MATERIA INDUSTRIALE. TURISMO. FRANCIA	1	
343.07891 REGOLAMENTAZIONE DELL'INDUSTRIA SECONDARIA E DEI SERVIZI. Turismo	13	
380.1459104 COMMERCIO. Turismo	8	
647.94* GESTIONE DI ABITAZIONI MULTIPLE PER RESIDENZE BREVI (e suddivisioni)	144	
657.837 CONTABILITÀ PER IMPRESE OPERANTI IN SPECIFICI CAMPI DI ATTIVITÀ. Alberghi e ristoranti	15	
658.* (solo i titoli strettamente pertinenti per il turismo)	10	
720.103 ARCHITETTURA. Effetti delle condizioni e dei fattori sociali	1	
796.54* CAMPEGGIO (e suddivisioni)	6	
914.*	510	
	1.960	

Tab. 3

<b>Classe</b>	<b>N. pezzi</b>	<b>Prestiti 2005</b>	<b>Indice di circolazione 2005</b>	<b>N. pezzi</b>	<b>Prestiti gennaio -ottobre 2006</b>	<b>Indice di circolazione 10 mesi 2006</b>
391.*	254	422	1,66	502	712	1,41
746.*	157	271	1,72	299	263	0,88
770.*	39	154	3,94	181	133	0,73

tutti i pezzi sono già stati prestati, alcuni nei giorni immediatamente successivi alla loro disponibilità a scaffale. L'indice di circolazione, che nel caso della sezione 770 era troppo alto, si è abbassato. Quando i titoli ordinati per queste sezioni saranno disponibili, si spera in una diminuzione delle richieste di prestito interbibliotecario.

### 4. La gestione dei libri di testo: problemi e possibili soluzioni

La gestione dei libri di testo<sup>23</sup> nelle biblioteche universitarie e le criticità ad essa collegate non sono un tema molto frequentato nella letteratura specialistica. Riteniamo che valga la pena affrontarlo, per le specificità che offre e perché può costituire un'importante occasione per incrementare la qualità dei servizi di una biblioteca.

I libri di testo, a differenza degli altri tipi di materiale bibliografico, non richiedono una definizione dei criteri di scelta; i problemi posti dal loro trattamento sono di tutt'altra natura, come sa ogni bibliotecario. Si va dall'esigenza di possederne più copie (dato l'alto numero di richieste di prestito cui solitamente tali libri sono soggetti), alla necessità – complementare alla precedente – di porre delle restrizioni alla loro circolazione, proprio per favorirne la fruizione da parte del maggior numero di utenti possibile, fino alla loro collocazione in una sezione particolare della biblioteca. Peraltro, ogni singola biblioteca modulerà queste esigenze in base ai propri specifici obiettivi: ad esempio, il numero delle copie possedute per ciascun libro di testo può essere molto variabile, giacché dipende da un lato dal numero di studenti che prevedibilmente potranno richiedere un determinato titolo in un dato lasso di tempo, dall'altro dalla valutazione della biblioteca relativamente



alla qualità del servizio che si intende fornire.

L'esigenza di gestire in modo efficiente i libri di testo, e di trovare strumenti il più possibile efficaci per ottimizzare tale attività, è particolarmente sentita da una biblioteca come quella del Polo scientifico-didattico di Rimini, che si trova a dover gestire testi adottati per una pluralità di corsi di laurea anche molto diversi l'uno dall'altro. Per l'anno accademico 2006-2007 sono attivati presso il Polo riminese venti corsi di laurea (per otto facoltà), per un totale di oltre trecento insegnamenti, a ciascuno dei quali sono legati uno o più libri di testo. Attualmente, il numero dei libri di testo correnti della nostra biblioteca si aggira intorno ai 970 titoli, ciascuno posseduto in più copie. Per gestire al meglio questo materiale, la biblioteca del Polo riminese ha messo a punto una serie di procedure, avvalendosi, da un lato, degli strumenti che il sistema gestionale Sebina mette a disposizione dei bibliotecari (come la possibilità di creare sezioni ad hoc e di monitorare il numero di prestiti e prenotazioni cui van-

no soggetti determinati documenti), dall'altro, dell'uso di un database dei libri di testo che, consentendo l'inserimento di informazioni che non sarebbe possibile gestire in Sebina, permette di incrementare, ci auguriamo, la qualità dell'offerta. Oltre a ciò, è stata stipulata una convenzione con la Biblioteca civica Gambalunga, per cui quest'ultima, utilizzando fondi dell'università, si impegna a mettere a disposizione dei suoi utenti una copia dei libri di testo adottati presso il Polo, aumentando così la loro offerta complessiva nelle biblioteche del territorio.<sup>24</sup>

Il database dei libri di testo (d'ora in poi, DBLT) si compone di una serie di tabelle collegate tra loro in modo relazionale, così da gestire un insieme di informazioni che da un lato sono frutto di uno scarico di dati bibliografici da Sebina (descrizione ISBD, collocazione, numero di copie), dall'altro sono relative ai corsi di laurea, agli insegnamenti, ai docenti che adottano ciascun libro, all'anno accademico in relazione al quale viene effettuata l'adozione, nonché al numero degli studenti iscritti ai singoli corsi. Attraverso il DBLT possiamo ricavare rapidamente una serie di informazioni utili per integrare quanto è ricavabile dal sistema gestionale Sebina. Alcune sono di carattere essenzialmente statistico, altre hanno un'impronta più pratica e permettono il reperimento di libri in base a molteplici criteri, altre ancora sono utilizzabili come strumenti per ottimizzare le accessioni e le dismissioni dei libri di testo.

In primo luogo, il DBLT permette di sapere se un libro è stato riconfermato, per quante volte e per quali corsi di laurea e facoltà. Questa informazione, oltre ad avere un valore statistico, rende possibile calcolare il volume effettivo dei libri di testo correnti per una data facoltà, al di là delle acquisizioni effettuate nel corso di un anno ac-

cademico. Spieghiamoci con un esempio: supponiamo che la Facoltà di Economia, per l'anno accademico corrente, riconfermi l'80% dei libri di testo adottati nell'anno accademico precedente, mentre la Facoltà di Statistica ne riconfermi solo il 20%. Ovviamente i testi riconfermati non devono essere riacquistati, pertanto, considerando solo il modulo acquisizioni, risulterà una sproporzione tra il denaro impegnato per i libri di testo di Economia e quello impegnato per Statistica. Questa sproporzione potrebbe essere interpretata, erroneamente, come un disequilibrio tra le esigenze delle due facoltà, e ripercuotersi in negativo sulle assegnazioni di budget per gli anni successivi. La disponibilità del dato sui libri riconfermati permette di spiegare tale sproporzione, ed eventualmente investire il denaro non speso per i libri riconfermati nell'acquisto di altro materiale di interesse della medesima facoltà.

Il DBLT permette inoltre di sapere quanti sono gli studenti potenzialmente interessati a un determinato libro nel corso di un dato anno accademico, e viceversa quali sono i libri sui quali "gravitano" più studenti. Questo è un punto di particolare importanza, perché consente di calibrare le acquisizioni sulle reali esigenze degli utenti. Tramite il database possiamo anche sapere da quali docenti, e per quali insegnamenti, è stato adottato un certo testo: questo dato, permettendo di individuare i libri di interesse "trasversale", in quanto adottati da più docenti o per più corsi, è un ulteriore aiuto per una programmazione delle acquisizioni orientata alle esigenze degli utenti, anche in mancanza del dato relativo al numero di studenti. Infatti, è abbastanza intuitivo che un libro avrà, tendenzialmente, tante più richieste di prestito quanti più sono gli insegnamenti che lo citano e i docenti che ne richiedono lo studio.

Un'altra importante informazione ricavabile dal DBLT è di tipo cronologico: la possibilità, cioè, di sapere a partire da quale anno accademico è stato adottato un libro, da quando non è più stato riconfermato, e quindi qual è la durata media "in carica" di un libro di testo e quale la percentuale di titoli riconfermati e di titoli nuovi (in generale o per singola facoltà o singolo corso di laurea). Questo dato permette di fare interessanti statistiche sul "ciclo di vita", se così si può dire, di tali documenti, il che può essere utile anche per programmazioni di lungo periodo relative ai fondi da destinare per l'acquisto dei libri di testo per i diversi corsi di laurea. Si può infatti rendersi conto che alcuni corsi di laurea tendono a una forte stabilità riguardo ai testi adottati, e quindi ci si può spesso limitare al solo aggiornamento delle edizioni, mentre altri tendono a rinnovare completamente le proprie bibliografie quasi ogni anno.

Infine, il DBLT consente di sapere quali volumi sono entrati a far parte dei libri di testo da una certa data in poi. Si noti che non parliamo solo di libri "acquistati" a partire da una certa data, ma anche di opere che, essendo eventualmente già nel posseduto della biblioteca, da un certo momento cambiano *status* e diventano libri di testo, senza che ciò comporti alcun nuovo acquisto. Questo dato può avere diverse ricadute di ordine pratico, ad esempio consentendo di fornire ai nostri partner (come la Biblioteca Gambalunga) liste aggiornate dei volumi in adozione. Soffermiamoci ora su due aspetti critici della gestione dei libri di testo, cioè il momento dell'acquisizione e quello della dismissione. Vediamo quali sono le difficoltà nelle quali ci si imbatte comunemente nel corso di queste operazioni, per poi proporre alcune strategie di supporto, che indivi-

duiamo con un uso incrociato dei dati ricavabili dal DBLT da un lato, e dal sistema gestionale Sebina dall'altro.

Per quanto riguarda l'acquisizione dei libri di testo, ci si può chiedere innanzitutto quali fonti utilizzare per decidere se e quando un volume va considerato libro di testo. Lo strumento fondamentale, oltre alle segnalazioni dirette da parte di singoli docenti, o in certi casi degli studenti stessi, è costituito dai programmi degli insegnamenti pubblicati su web e dalla bibliografia in essi riportata. A questo proposito è in corso di definizione un progetto per consentire alle biblioteche l'accesso ai database che gestiscono i programmi dei docenti dell'ateneo di Bologna, così da poter scaricare in modo automatico informazioni aggiornate sulle bibliografie relative agli esami.

Peraltro, la casistica delle adozioni è piuttosto varia, e rimane sempre un certo margine lasciato all'iniziativa del bibliotecario. L'esperienza maturata in quest'ambito suggerisce di suddividere le indicazioni bibliografiche presenti nei programmi d'esame in tre grandi tipologie:

- 1) *libri obbligatori*, cioè la cui conoscenza è richiesta in modo obbligatorio (anche se non integrale: infatti spesso vengono indicati singoli capitoli da studiare) per il superamento dell'esame;
- 2) *libri opzionali*, cioè facenti parte di una lista di due o più titoli, all'interno della quale lo studente deve scegliere un testo da studiare obbligatoriamente;
- 3) *libri facoltativi*, cioè libri non obbligatori ma indicati dal docente come letture utili per un approfondimento della materia, oppure letture complementari tra cui lo studente è chiamato a scegliere all'interno di una rosa piuttosto ampia, indicativamente formata da una decina o più di titoli.

Fatta questa distinzione, possiamo

stabilire il seguente *modus operandi*: i volumi che rientrano nella prima categoria faranno senz'altro parte dei libri di testo; quelli della terza categoria ne saranno senz'altro esclusi, mentre in dubbio rimangono quelli della categoria di mezzo, che bisognerà esaminare caso per caso, per decidere se includerli o no tra i libri di testo. Un criterio potrebbe essere quello della tipologia dei testi opzionali: se si tratta di manuali specifici sulla materia d'esame, potranno essere inclusi; se invece si tratta di letture evidentemente "collaterali", essendo un altro il manuale specifico per quel determinato insegnamento, si potrà decidere di escluderli. Una soluzione di compromesso potrebbe essere quella di includere tra i libri di testo anche i libri opzionali, acquistandoli però in una sola copia (e non in due o più come negli altri casi), confidando nel fatto che comunque, essendo opzionali, avranno un numero di richieste di prestito più limitato.

La gestione delle acquisizioni dei libri di testo comporta anche una corretta formazione e gestione del budget relativo a tale materiale. Infatti, se è vero che la composizione del bilancio "dovrebbe ... tenere conto degli obiettivi che sono stati individuati",<sup>25</sup> allora prima di formulare una previsione di spesa dobbiamo chiederci quali sono gli obiettivi che ci proponiamo con quell'acquisizione. E sostanzialmente dovrebbero essere i seguenti: da un lato l'acquisizione di almeno una copia di tutti i libri di testo per tutti gli insegnamenti che gravitano sulla biblioteca; dall'altro l'acquisizione, per ciascun libro, di un numero di copie congruo con le esigenze dell'utenza. Possiamo definire il primo come obiettivo minimo (infatti non avrebbe senso discriminare tra i libri di testo, privilegiando l'acquisto di alcuni a discapito degli altri), il secondo

come obiettivo massimo, da raggiungersi solo se la disponibilità finanziaria lo consente. Pertanto, in sede di formazione del budget da assegnare ai libri di testo, si dovrà tenere conto da un lato della quantità di libri di testo nuovi (cioè non riconfermati dall'anno precedente) che è necessario acquistare, dall'altro del livello qualitativo del servizio che si vuole raggiungere tramite la disponibilità di copie aggiuntive. Comunque, anche qualora si decidesse – per motivi di ristrettezze economiche o altro – di tenere un "basso profilo" nell'acquisizione di copie ulteriori, si dovrà prevedere la necessità di sostituire quelle deteriorate o smarrite, così come l'acquisto di edizioni aggiornate di una certa quota di libri di testo posseduti in edizione "superata".

Volendo invece porsi un obiettivo più alto, si dovrà affrontare il problema di quella che, in termini tecnici, viene definita la *disponibilità* del materiale librario, ovvero l'equilibrio tra domanda e offerta,<sup>26</sup> con riferimento a quel tipo specifico costituito dai libri di testo, in particolare considerando l'adeguatezza del numero di copie disponibili rispetto alle esigenze dell'utenza. In altre parole, si tratta di stabilire dei criteri oggettivi per pianificare l'acquisto di copie aggiuntive dei libri di testo posseduti dalla biblioteca. Ora, riteniamo che tali criteri possano essere individuati nell'utilizzo incrociato dei dati ricavabili dal modulo prestito di Sebina e dal DBLT.

Per quanto riguarda Sebina, il modulo prestito ci consente di monitorare il numero di prestiti e prenotazioni in corso totalizzato da un documento in un determinato periodo di tempo. Pertanto, eseguendo un'estrazione dei prestiti sulla sezione libri di testo nel corso di un trimestre, e dividendo il numero di prestiti per il numero delle copie disponibili, si ottiene

un utile indicatore sul tasso di adeguatezza del numero di copie rispetto alle esigenze dell'utenza. Ad esempio, supponendo che un documento, posseduto dalla biblioteca in tre copie tutte disponibili al prestito, abbia avuto nel corso di un trimestre 36 prestiti, troviamo che ogni copia totalizza  $36/3=12$  prestiti. Considerando che il prestito di un libro di testo dura sette giorni, e che un trimestre è composto da 12-13 settimane, concludiamo che le tre copie disponibili sono quasi continuamente fuori dalla biblioteca. Si può supporre che esista una parte di richieste di prestito che non possono essere soddisfatte perché il documento non è mai disponibile, e pertanto concludere che le tre copie possedute rappresentano un'offerta inadeguata, che va incrementata di almeno una unità. La nostra supposizione può essere corroborata – o smentita – da un monitoraggio delle prenotazioni: se risulterà che effettivamente il documento, nel medesimo periodo, ha molte prenotazioni che non si riescono a soddisfare, questo confermerà la nostra ipotesi sulla necessità di acquistare una copia ulteriore.

Potremmo definire questo tipo di controllo una verifica "dal basso", basata cioè sull'effettivo comportamento degli utenti. Questo criterio può essere proficuamente incrociato con una programmazione "dall'alto", ovvero basata su una previsione oggettiva del numero di studenti potenzialmente interessati a un determinato libro di testo. Tale dato può essere estratto dal DBLT: occorre conoscere il numero degli studenti iscritti a ogni corso di laurea per ciascun anno (dato posseduto dalle segreterie e di solito disponibile on-line sul sito delle singole facoltà), e inserire questo dato in una tabella "Studenti", specificando l'anno accademico di riferimento. Mettendo in relazione questa tabella con le altre del data-

Fig. 1 - Risultato della query relativa al numero di studenti potenzialmente interessati a un determinato libro di testo

Anno	Facoltà	IdLibro	Descrizione ISBD	Prezzo	N° copie	Tot. Studenti
05-06	Economia	1471	Le *imprese oltre il fordismo : retorica, illusioni, realtà / Giovanni M	€ 18,20	5	635
05-06	Economia	360	L*azione organizzativa / James D. Thompson ; a cura e con un sa	€ 19,95	6	635
05-06	Economia	186	*Introduzione alla politica economica / Renato Balducci, Guido Ca	€ 32,80	5	595
05-06	Economia	472	*Lezioni di ragioneria generale ed applicata : costi di produzione e	€ 20,66	5	564
05-06	Economia	834	*Finanza aziendale : temi d'esame / Sandro Sandri, Emanuele Ba	€ 19,00	4	530
05-06	Economia	824	*Capital budgeting : da "Principi di finanza aziendale" / Richard A.	€ 16,00	4	530
05-06	Economia	781	Le *azioni di risparmio : un'analisi economica e gli effetti sulla gov	€ 24,00	4	530
05-06	Economia	780	*Principi di finanza aziendale / Richard A. Brealey, Stewart C. My	€ 52,00	4	530
05-06	Economia	874	Le *obbligazioni convertibili / Emanuele Bajo. - Roma : Carocci, 20	€ 19,40	4	530
05-06	Economia	426	*Matematica : metodi e applicazioni / L. Scaglianti, A. Torriero. - 2	€ 32,00	4	528
05-06	Lettere e Filosofia	581	Il *dominio dell'arte : semiotica e teorie estetiche / Pierluigi Basso	€ 25,00	5	521
05-06	Economia	483	*Microeconomia / Flavio Delbono, Stefano Zamagni. - 2. ed. - Bolc	€ 36,15	4	475
05-06	Economia	848	*Microeconomia / Robert H. Frank ; edizione italiana a cura di Gill	€ 47,00	4	475

base, possiamo ottenere una query che dà come risultato il numero di studenti potenzialmente interessati a un determinato libro di testo.

Una successiva elaborazione permette di estrarre la descrizione dei libri su cui gravitano più studenti e l'indicazione del numero di copie attualmente possedute dalla biblioteca. A questo punto, se ad esempio si individua come soglia critica il possesso di almeno una copia di un libro di testo ogni 100 studenti, è sufficiente dividere il numero degli studenti per il numero delle copie possedute per verificare quali libri potrebbero essere acquistati in copie ulteriori. La presenza dell'indicazione del prezzo di copertina permette anche di fare una stima dei costi da affrontare. Si veda nella figura 1 un esempio del risultato finale di questa elaborazione.

Passiamo ora all'altro momento critico, quello cioè delle dismissioni dei libri di testo. Il problema della dismissione dei libri di testo è, per certi versi, analogo al più generale problema della revisione del posseduto della biblioteca, mentre per altri se ne distingue. La revisione<sup>27</sup> è quell'operazione durante la quale ci si interroga sul valore dei documenti posseduti, si valuta se essi riflettano gli orientamenti della biblioteca, ed eventualmente si provvede a togliere dalle collezioni di una biblioteca quelli divenuti inutili. Nel caso della revisione

dei libri di testo non parleremo di documenti "inutili", ma di documenti che hanno esaurito la loro funzione di testi d'esame e che pertanto vanno spostati in un'altra sezione della biblioteca, cambiando contestualmente tipo di circolazione e continuando ad essere utili in altro modo.<sup>28</sup> E proprio qui tocchiamo il nocciolo della questione: come individuare il momento in cui un libro di testo cessa di essere tale? Anche in questo caso, come per le accessioni, si impone l'esigenza di stabilire criteri oggettivi per pianificare la dismissione dei libri di testo. E, analogamente a quanto abbiamo esposto riguardo alle acquisizioni, anche nel caso della revisione dei libri di testo è utile incrociare due criteri: il controllo "dal basso", imperniato sul comportamento reale degli utenti, e quello "dall'alto", basato su una pianificazione mediante database.

Iniziamo da quest'ultimo punto (vedremo poi in che modo un controllo sul campo può servire a correggere le indicazioni fornite dal database). È evidente che un libro che, nel corso dell'anno accademico corrente, non viene riconfermato da nessun docente, cessa di essere un libro di testo. Il DBLT permette di estrarre questo dato con una semplice query. Tuttavia sarà opportuno stabilire un ragionevole intervallo di tempo durante il quale un libro, una volta inserito tra i

libri di testo, debba rimanervi, riconfermato o no che sia. A nostro parere l'intervallo ottimale deve essere di tre anni accademici, per una serie di motivi:

- 1) se un libro non viene riconfermato per tre anni accademici consecutivi, ci sono buone probabilità che non lo sarà mai più: ora, essendo tra l'altro l'operazione di scollazione e ricollocazione di un libro piuttosto gravosa, è meglio farla quando si è ragionevolmente certi di non doverla ripetere, a breve, per il medesimo titolo;
- 2) un certo numero di studenti, vuoi perché legati a vecchi piani di studio, vuoi per altri motivi, continuano a cercare libri di testo relativi ad anni accademici pregressi; una certa stabilità, pertanto, superiore alla misura del singolo anno accademico, è un modo per venire incontro alle loro esigenze;
- 3) anche se si pone ogni cura nell'evitare errori, c'è sempre una certa percentuale di adozioni che sfugge al controllo del bibliotecario, vuoi per ritardi nella pubblicazione dei programmi da parte dei docenti, vuoi per errori e dimenticanze da parte del bibliotecario stesso. Pertanto, prima di stabilire che un libro di testo cessa di essere tale, è meglio aspettare la prova del tempo: se trascorsi tre anni accademici si conferma la mancata adozione di un testo, si può essere ragionevolmente certi che non si tratta di un errore.

Stabilito quindi l'intervallo di tre anni accademici, possiamo compiere una query che ci consente di individuare i libri non riconfermati nel periodo di tempo considerato, e di procedere pertanto alla loro espunzione dalla sezione libri di testo.

Il DBLT è uno strumento insostituibile per eseguire una selezione di questo genere, ma da solo rischia di essere un mezzo troppo rigido: infatti non permette di tenere conto di errori, omissioni, e altre variabili imprevedibili. Pertanto va integrato, come dicevamo prima, con un controllo "dal basso", ovvero realizzato sulla base delle richieste di prestito da parte degli utenti, ricavabili dal modulo prestito di Sebina. La procedura è la seguente: dopo avere estratto dal database la lista dei libri di testo non riconfermati – operazione da farsi preferibilmente al termine di un anno accademico o prima dell'inizio del successivo – si estrae da Sebina il numero di prestiti incidenti su ogni singolo libro nel corso dell'ultimo anno accademico. Se il numero di prestiti risulterà comparabile a quello di un normale libro della biblioteca (non di testo), allora questo costituirà la verifica del fatto che il documento in questione ha effettivamente cessato la sua "carriera" come libro di testo e può essere tolto dalla sezione. Se, viceversa, ci si imbatte in un documento con un numero di prestiti insolitamente alto, allora ci si dovrà domandare se non si tratti di un libro la cui riconferma è sfuggita a tutti i controlli; un esame più approfondito del database o una breve indagine tra gli studenti o i docenti interessati permetterà di verificare tale ipotesi. In generale, in caso di dubbio se togliere o no un documento dai libri di testo, l'esame del numero dei prestiti recenti costituisce un ottimo criterio di discriminazione. I prestiti – e naturalmente anche le prenotazioni – ci danno il "polso" della

situazione di un documento, e, se ben analizzati, permettono di ricostruire la storia della circolazione di un libro, ovviando all'inevitabile schematicità del database.

### 5. La gestione della sezione periodici

Prima di scendere nel particolare delle operazioni condotte nella sezione periodici della nostra biblioteca è necessario sottolineare che tali attività di gestione si riferiscono al patrimonio cartaceo. All'interno dell'ateneo bolognese, infatti, le scelte relative all'acquisizione consortile di banche dati e alla stipulazione di contratti con gli editori per l'accesso alla versione elettronica delle riviste vengono attuate dal Sistema bibliotecario di ateneo (SBA) in stretta collaborazione con le strutture. In senso macroscopico, pertanto, la gestione dei periodici è delineata da questo organo di coordinamento. Dal Centro interbibliotecario dipende, invece, l'unitaria adesione delle biblioteche dell'Alma Mater Studiorum a ACNP e lo sviluppo del software di gestione amministrativa dei periodici BASIS Techlib. La Biblioteca centralizzata del Polo scientifico-didattico di Rimini si inserisce dunque nel contesto di cooperazione instaurato e promosso dallo SBA, aderendo agli acquisti consortili e contribuendo in tal senso anche al perseguimento di un'economia di scala.

L'attuale patrimonio consta di 546 riviste, di cui 255 attive e 164 – prevalentemente nell'ambito della moda e del turismo – al momento possedute solo dalla nostra biblioteca.<sup>29</sup> Esso è collocato in un'unica serie, secondo un'indicizzazione Dewey sommaria basata sulle prime tre cifre cui viene abbinato un numero di catena progressivo. La nostra sala riviste accoglie solo l'annata corrente delle testate atti-

ve, l'ultimo fascicolo delle quali è disposto verticalmente nei trenta metri lineari di scaffalatura disponibili.<sup>30</sup> Molti fascicoli si presentano parzialmente sovrapposti e scarsamente visibili proprio a causa della sproporzione tra il numero delle testate e le dimensioni della sala, e questo induce la scorretta collocazione con conseguente difficoltà di reperimento. L'attuale esiguità degli spazi è anche all'origine del mancato rispetto dello standard che vorrebbe direttamente accessibili al pubblico le ultime cinque annate delle riviste, ovvero quelle che tendono a soddisfare il 90% delle richieste informative;<sup>31</sup> pertanto l'organizzazione degli spazi nella nuova sede della biblioteca cercherà di ovviare a entrambi questi inconvenienti.

Le operazioni condotte sulla sezione periodici sono: acquisizione, gestione e scarto.

#### 5.1. Acquisizione

La crescita della raccolta è dovuta ad acquisti, omaggi e donazioni. L'acquisto dei periodici, così come quello delle monografie, si inserisce all'interno del piano di sviluppo delle collezioni già delineato nei paragrafi precedenti. L'analisi della raccolta ci ha pertanto portato a individuare lacune legate all'attivazione di nuovi corsi di laurea, e ad acquisire ex novo talune testate nell'intento di colmarle: è il caso di "Waste Management World" (ed. James & James), le cui tematiche sono di forte interesse per il corso di laurea in Tecnologie chimiche per l'ambiente e per la gestione dei rifiuti istituito nel 2001. La medesima analisi ci ha d'altronde portato anche a potenziare il grado di copertura di materie che già da tempo risultano di particolare interesse per la nostra utenza istituzionale: l'acquisizione di "Piccola industria" (ed. CNA), periodico a diffusione gratuita

(ma su richiesta) dedicato all'economia e all'imprenditoria della Provincia di Rimini, si inserisce di fatto in questo contesto. Sono inoltre state individuate altre testate già in abbonamento per le quali si è giudicato opportuno incrementare il posseduto della biblioteca acquisendo le annate mancanti. Tali valutazioni sono state condotte sulla scorta di varie motivazioni. Anzitutto del vasto interesse dimostrato dall'utenza nei confronti dei seriali in questione: è questo il caso di alcuni periodici di tematica economica fra cui, ad esempio, "Turistica" (ed. Mercury), rivista da noi posseduta dal 2002 e che attualmente non prevede alcuna possibilità di accesso on-line al full text degli articoli, ma per la quale ricevevamo numerose richieste di consultazione e DD relative anche ad annate precedenti. Si è pertanto deciso di acquistare le annate pregresse 1992-2001 in modo da ampliare il nostro posseduto a tutto il pubblicato. In secondo luogo, quello che ci ha indotto ad acquisire le annate mancanti di alcune riviste è stata una valutazione di natura più squisitamente biblioteconomica, mirata cioè a perseguire la completezza delle collezioni che, come ben evidenzia Solimine,<sup>32</sup> non è affatto secondaria. È questo il caso di riviste come "Fashion Theory" (ed. Berg) o "V Man" (ed. Visionaire), entrambe di recente pubblicazione e per le quali abbiamo inoltre appurato di essere fra i pochi possessori in Italia. Alla luce di tale considerazione la decisione di acquistare rispettivamente i primi cinque e i primi tre anni di pubblicazione di queste riviste ha assunto un ruolo di documentazione di rilevanza nazionale che va persino oltre gli obiettivi di completezza della nostra collezione. La biblioteca riceve anche alcune riviste in omaggio. Esse pongono l'esigenza di mantenere i rapporti

con gli enti pubblici e gli editori commerciali, soprattutto se locali e/o minori, e di riconfermare, annualmente, l'interesse a ricevere la testata. In assenza di questa manifestazione di interesse può, infatti, venire sospeso l'invio di fascicoli che sarebbe in seguito difficile poter recuperare (casi occorsi anche presso la nostra biblioteca e che l'analisi diretta della sala periodici e il confronto tra gli abbonamenti omaggio che risultavano attivi e i fascicoli effettivamente ricevuti ci ha permesso di rintracciare e di sanare per tempo).

Le donazioni rappresentano un'ulteriore modalità di crescita della raccolta che per la nostra biblioteca si è rivelata particolarmente preziosa. In alcuni ambiti, ad esempio in quello della moda, gli abbonamenti a periodici decorrono dal 2002, anno di istituzione del corso di laurea: mancava quindi un minimo di copertura storica, almeno per alcune testate essenziali. Per colmare tali lacune, sono state acquisite delle donazioni, una delle quali consta degli ultimi vent'anni di riviste scientificamente importanti per la disciplina.<sup>33</sup>

### 5.2. Gestione

La gestione delle raccolte prevede non solo il loro incremento, ma anche una serie di operazioni di conservazione e manutenzione preziose al fine di garantire, da un lato, la fruibilità dei documenti, dall'altro, l'organicità e la coerenza della raccolta. Soprassedendo sulle operazioni di spolveratura, rilegatura e restauro da svolgersi periodicamente anche sulla collezione di periodici, vorremmo soffermarci sul controllo che abbiamo effettuato sulle collocazioni delle riviste attive per offrire un calzante esempio di come un'operazione meramente manutentiva possa trasformarsi in uno strumento di riflessione e gestione a tutto tondo. I risul-

tati di questo controllo si sono infatti concretizzati innanzitutto nel rilevare e correggere alcuni errori di duplicazione, laddove una stessa collocazione era stata inavvertitamente attribuita a due riviste. Il riordino così avviato ci ha però indotto anche a riconsiderare lo status quo e ad operare cambiamenti miranti a rendere più coerente la sequenza delle collocazioni. Si è pertanto deciso di avvicinare edizioni in lingua diversa della stessa rivista che, essendo state ingressate in biblioteca in momenti distinti, avevano finito col vedersi attribuiti numeri di catena anche molto distanti. Queste inversioni di collocazione, onerose dal punto di vista materiale, agevolano notevolmente la fruizione del materiale documentale da parte di un'utenza come la nostra avvezza alla ricerca "a scaffale". Grazie a questa inversione, oggi, nove edizioni di "Vogue" (ed. Condé Nast) da noi possedute sono collocate in serie ravvicinata.

### 5.3. Scarto

Tra le attività di gestione di una raccolta quella della revisione è senz'altro la meno praticata. Agiscono da deterrente non solo le pratiche amministrative da svolgere, ma anche un franteso spirito bibliofilo proprio del personale bibliotecario per il quale, nella generalità dei casi, la crescita della biblioteca si identifica con l'incremento numerico del patrimonio, senza tener conto che un aumento abnorme è del tutto non funzionale. L'aver rivisto la raccolta, prendendo atto delle sue lacune e dei punti di forza, ci ha indotto allo scarto di quelle risorse che si sono rivelate inadeguate alla raccolta stessa e al soddisfacimento dei bisogni informativi dell'utenza. D'altronde alla base della nostra scelta di procedere allo scarto ci sono diverse motivazioni. Alcune riviste sono state eliminate a causa della sporadica ricezione che

rendeva fortemente lacunoso il nostro posseduto, dopo esserci accertati che l'interesse documentale era scarso e che non era quindi opportuno cercare di colmare tali lacune. Di altri periodici ricevuti in omaggio e fino ad oggi conservati si è invece verificato lo scarso interesse alla conservazione presso la biblioteca del Polo. È il caso de "La rassegna dell'avvocatura dello stato" (ed. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato), di limitato interesse per i corsi attivati presso la sede di Rimini e già ampiamente documentata presso altre biblioteche dell'ateneo. Prima dell'eliminazione fisica dei fascicoli si è comunque provveduto a contattare tali biblioteche (individuate tramite il catalogo ACNP) per sincerarci del loro eventuale interesse a riceverli. Di ulteriori riviste omaggio si è appurata l'estraneità rispetto al patrimonio e alle finalità della biblioteca. Questo materiale, che secondo il canone SMUSI<sup>34</sup> possiamo definire inappropriato vista la tematica locale, si configurava, invece, di probabile interesse per le biblioteche pubbliche. Perciò, nell'ottica di una proficua collaborazione non solo con le biblioteche del Polo bolognese, ma anche con le altre realtà bibliotecarie del territorio, prima dell'eliminazione di testate come "La piazza della Provincia" (ed G.S. Card) e "Ariminum" (ed. Rotary Club Rimini), sono stati presi contatti con la Biblioteca civica Gambalunga che si sono rivelati proficui. Infine, particolare è il caso dell'eliminazione delle *Bozze dell'Assemblea generale ordinaria dei partecipanti* (ed. Banca d'Italia), che vengono annualmente inviate dalla Banca d'Italia in attesa della pubblicazione della relazione annuale. Vista la loro natura "temporanea", in accordo col direttore della biblioteca, si è deciso di conservarle solo per la durata della loro effettiva validità e di smaltirle all'arrivo dell'edizione definitiva.

### Note

<sup>1</sup> Alessandra Citti ha redatto i paragrafi 1-3; Alessandra Mariani il paragrafo 5; Silvio Partisani il paragrafo 4.

<sup>2</sup> L'espressione è largamente utilizzata nell'ambito della gestione aziendale, dal classico T. BURNS – G.M. STALKER, *Direzione aziendale e innovazione*, ed. italiana a cura di Emanuele Invernizzi, Milano, Franco Angeli, 1974, a G. COSTA – P. GUITTA, *Organizzazione aziendale: mercati, gerarchie e convenzioni*, Milano, McGraw-Hill, 2004, p. 77-81.

<sup>3</sup> Si veda sull'evoluzione da "sviluppo delle raccolte" a "gestione delle raccolte", R. MORRIELLO, *Sviluppo delle raccolte: passato, presente, futuro prossimo*, "Biblioteche oggi", 23 (2005), 8, p. 9-18.

<sup>4</sup> L'ALA (American Library Association) definisce i "collection policy statements": "documents that define the scope of a library's existing collection, plan for the further development of resources, identify the strengths of collections, and describe the institutions' selection philosophy, goals, and criteria" (G.S. McGUIGAN – G.W. WHITE, *Subject-specific policy statements: a rationale and framework for collection development*, in D.C. MACK, *Collection development policies: new directions for changing collections*, Binghamton, The Haworth Information Press, 2003, p. 16). Si veda la riflessione sul senso delle *policies* di sviluppo delle collezioni e sui fattori che le costituiscono F. HOFFMAN – R.J. WOOD, *Library collection development policies: academic, public, and special libraries*, Lanham (Maryland), The Scarecrow Press, 2005. Stimolanti le riflessioni di Johnson sui diversi tipi di *policies* da adottarsi in relazione a diversi obiettivi (cfr. P. JOHNSON, *Fundamentals of collection development management*, Chicago, American Library Association, 2004, p. 65-100).

<sup>5</sup> G. SOLIMINE, *Le raccolte delle biblioteche: progetto e gestione*, Milano, Editrice Bibliografica, 1999 ("Bibliografia e biblioteconomia"; 55), p. 50. A tale testo si farà costante riferimento nel corso di questo articolo.

<sup>6</sup> Come osserva Lancaster, difficilmente potrebbe essere rilevato un *outcome* del tipo "to improve the quality of teaching and research within the insti-

tution" (F.W. LANCASTER, *If you want to evaluate your library*, London, The Library Association, 1988, p. 3), anche se è certamente il fine ultimo dell'istituzione università e quindi anche della biblioteca, pertanto ci proporremo di rilevare input e output (documenti acquisiti da un lato, prestiti e indici di circolazione dall'altro).

<sup>7</sup> G.E. Gorman e B.R. Howes descrivono con chiarezza queste fasi di pianificazione che comprendono un "general policy statement" costituito da "A. Introduction – establishes policy framework and scope; B. Statement of philosophy – purpose of institution and library, overview of needs and priorities; C. Objectives of the library – user groups, programmes and requirements, general subject boundaries, inclusions and exclusions generally, cooperative arrangements" e successivamente "statement of collection levels" (G.E. GORMAN – B.R. HOWES, *Collection development for libraries*, London (etc.), Bowker-Saur, 1989, p. 29 s.).

<sup>8</sup> A.M. BRANDINELLI, *Carta delle collezioni: l'esperienza di Sala Borsa*, in *Current issues in collection development: Italian and global perspectives*, Atti del convegno internazionale sullo sviluppo delle raccolte a cura di AIB, Bologna, Editrice Compositori, 2006, p. 32.

<sup>9</sup> Termine tecnico che in questo caso designa coloro che operano nell'ambito della moda.

<sup>10</sup> Analoga la riflessione sui metodi di sviluppo delle collezioni condotta da Laura Collodel a proposito di Sala Borsa, ma molteplici sono le differenze legate alla diversa mission e utenza della biblioteca e alla natura delle collezioni; cfr. L. COLLODEL, *La misura delle raccolte: Sala Borsa: primi materiali per una riflessione su criteri e metodi di sviluppo delle collezioni*, "Biblioteche oggi", 21 (2003), 10, p. 28-32; si veda anche A. AGUSTONI, *Strumenti quantitativi per la gestione delle raccolte: una proposta per i Sistemi bibliotecari della Provincia di Milano*, in *Current issues in collection development...*, cit., p. 79-93.

<sup>11</sup> S.M. MALINCONICO – P. HENDERSON, *Il nuovo ruolo del responsabile delle raccolte nell'età del digitale*, in N. BENVENUTI – R. MORRIELLO, *Gestione delle raccolte e cooperazione nella bibliote-*

ca ibrida, Atti del convegno, Firenze, 13 ottobre 2005, Firenze, Firenze University Press, 2006, p. 8.

<sup>12</sup> Per ragioni di sintesi, la tabella 1 comprende per ogni facoltà le classi o sotto-classi o divisioni. Non si è ritenuto in questa sede di indicare ambiti più specifici, anche se vengono monitorati in maniera sistematica.

<sup>13</sup> La componente scientifica della commissione biblioteca comprende un docente per ciascuna facoltà.

<sup>14</sup> La formula suggerita è  $V = F+E+H+U+M+D+K$  (ove  $F$  = numero dei membri della facoltà x 100;  $E$  = numero complessivo degli studenti iscritti x 12;  $H$  = numero degli studenti dei primi anni x 12;  $U$  = numero delle discipline dei primi anni x 335;  $M$  = numero dei settori di master x 3.050;  $D$  = numero dei settori di dottorato x 24.500;  $K$  = 50.750 (cfr. G. SOLIMINE, *Le raccolte delle biblioteche...*, cit., p. 75-77). Si tenga in considerazione che la biblioteca analizzata ha in tutto 24.000 pezzi.

<sup>15</sup> *Ibidem*, p. 77.

<sup>16</sup> Interessante anche il metodo utilizzato da OCLC (<http://www.oclc.org/collectionanalysis/>) che consente di esaminare e valutare il proprio catalogo con Worldcat per settori disciplinari, sotto-settori, anno e lingua, ma anche di raffrontarlo con quelli di altre biblioteche affini (si veda a questo proposito anche l'intervento di M. GUERRINI, *Saluto*, in N. BENVENUTI – R. MORRIELLO, *Gestione delle raccolte e cooperazione nella biblioteca ibrida*, cit., p. 5). Pur non avendo adottato soluzioni di questo tipo, si è cercato di procedere analogamente, effettuando raffronti a campione con biblioteche di ricerca simili e di segmentare il posseduto in maniera analoga.

<sup>17</sup> La biblioteca è a scaffale aperto e non viene tenuta traccia delle consultazioni, pertanto l'indice di circolazione tiene conto solo dei prestiti e non delle consultazioni, come suggerirebbe l'indicatore di prestazione 4 in: IFLA, *Section of university libraries and other general research libraries. Measuring quality: international guidelines for performance measurement in academic libraries*, edited by Roswitha Poll and Peter te Boekhorts, München, Saur, 1996; cfr. anche E. PILA, *La misurazione dei servizi delle biblioteche universitarie*, "Bollettino AIB",

37 (1997), 3, p. 281-324.

<sup>18</sup> ASSOCIATION OF RESEARCH LIBRARIES, *Manuale Conspectus*, Roma, Biblioteca nazionale centrale, 1993, p. 21.

<sup>19</sup> Riprendiamo l'ottima formulazione di Sala Borsa che, sia pure in una biblioteca con obiettivi diversi, corrisponde anche alla nostra (cfr. <<http://www.bibliotecasalaborsa.it/materiale/cartacollezioni.pdf>>, p. 12): 0, indicherà quindi fuori ambito; 1, livello minimale; 2, livello di documentazione di base ("Una raccolta di base non è così fornita da poter essere di supporto a corsi avanzati universitari", ASSOCIATION OF RESEARCH LIBRARIES, *Manuale Conspectus*, cit., p. 21); 3, livello di sostegno all'istruzione ("raccolta adatta ad essere di supporto all'istruzione universitaria", *ibidem*, p. 22); 4, livello di ricerca ("raccolta che include le fonti necessarie a tesi di laurea e alla ricerca indipendente", *ibidem*, p. 22); 5, livello onnicomprensivo.

<sup>20</sup> *Ibidem*, p. 22.

<sup>21</sup> *Ibidem*, p. 19.

<sup>22</sup> Perché i risultati fossero comparabili, la ricerca di libri sul turismo nella Library of Congress è stata ristretta alle lingue italiana e inglese, dato che le nostre raccolte comprendono con larga prevalenza libri in queste due lingue.

<sup>23</sup> Ricordiamo che per libri di testo si intendono i supporti bibliografici citati dai docenti nei rispettivi programmi d'esame e richiesti per la preparazione dell'esame stesso.

<sup>24</sup> Cfr. in proposito: ALESSANDRA CITTI, *Con le convenzioni più opportunità per studenti e cittadini. Il caso della Biblioteca del Polo scientifico-didattico di Rimini e della Biblioteca Gambalunga*, "Biblioteche oggi", 24 (2006), 10, p. 00.

<sup>25</sup> Cfr. G. SOLIMINE, *Le raccolte delle biblioteche...*, cit. p. 93 s.

<sup>26</sup> Cfr. INTERNATIONAL FEDERATION OF LIBRARY ASSOCIATIONS AND INSTITUTIONS, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie*, Roma, AIB, 1999, p. 97 s.

<sup>27</sup> Cfr. L. VACCANI, *Revisione delle raccolte*, Roma, AIB, 2005, p. 5 s.

<sup>28</sup> Si potrà approfittare di questo momento per valutare se dismettere una o più copie del titolo, mantenendo quella/quelle meglio conservate, poiché non trattandosi più di libri di testo è meno necessario averne più esemplari.

<sup>29</sup> Dati ACNP al 30 novembre 2006.

<sup>30</sup> L'ampiezza della scaffalatura verrà incrementata nella nuova sede della biblioteca, arrivando a settanta metri lineari.

<sup>31</sup> C.P. BOURNE, *Some user requirements stated quantitatively in terms of 90% library*, in *Electronic information handling*, edited by A. Kent and O. E. Taulbee, Washington D.C., 1965, p. 93-110.

<sup>32</sup> "... una raccolta di periodici si qualifica per la sua consistenza e la sua continuità, per cui una collezione casuale e lacunosa, sviluppatasi 'a pelle di leopardo', fatta di abbonamenti sottoscritti e interrotti nel giro di pochi anni, sarà del tutto inutile e darà della biblioteca un'immagine di inaffidabilità: quando un utente è interessato ad una rivista di solito segue nel tempo la sua pubblicazione e desidera disporre di più annate" (G. SOLIMINE, *Le raccolte delle biblioteche...*, cit., p. 135).

<sup>33</sup> Cfr. A. CITTI – A. MARIANI – D. ROSSI, *Le donazioni Munno e Testoni e il fondo Vestis*, "Biblioteche oggi", 25 (2007), 1, p. 00.

<sup>34</sup> C. CAROTTI, *Gli acquisti in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 1989, p. 139-145.

## Abstract

Collection management in an Academic library for 8 different faculties is a burdensome task. In the very rapidly changing environment of academic libraries, it is necessary to define a collection policy and to revise it each year to ensure its adequacy to the context. Monitoring user needs and different requirements for each faculty is a crucial step. Actions have been planned after analysing collections with techniques adopted from the Conspectus methodology. The textbook section requires careful management and weeding to offer a quality service. Techniques adopted to define the number of copies to hold and other management criteria are outlined. Management of serials section has also been outlined: acquisition, management and weeding are described.